DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ: cm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 110 - Finanziarie Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	4.000	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.500	4.500	2.450
RINASCITA	5.500	800	—
VIE NUOVE	5.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

IL TRADIMENTO DELLE TERZE FORZE SPIANA LA VIA AL FASCISMO

Secondo turno delle elezioni in Francia: gli SFIO si ritirano per aiutare la destra

Forti astensioni in Algeria - Il comandante delle forze colonialiste, generale Salan, sostituito dal più fazioso generale Challes - Il capo dei «paras», Massu, verrebbe posto alla testa delle forze francesi in Germania

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29 — Si svolge domani in Francia il secondo turno di scrutinio per il parlamento della Quinta Repubblica. I risultati sono attesi con la stessa certezza che essi dimostrino i poteri dei fautori di una incrollabile maggioranza, intatti nella loro capacità di condizionare la politica francese. Tuttavia, le sorprese non mancano. Il generale Salan, sostituito da Challes, è considerato un fazioso, un fascista, un uomo che non ha mai nascosto il suo disprezzo per la democrazia parlamentare. Il suo ritiro, che è stato ufficialmente motivato con la sua candidatura al posto di deputato di Algeri, è stato imposto dai generali che temono che il governo si disponga a negoziare con gli algerini e quindi sono decisi a costringere i poteri dello Stato a piegarsi alla loro volontà. Salan sarebbe stato sostituito dal generale Challes, che è ora il suo vice, e che è tra i più noti fazio i del 13 maggio. I poteri civili in Algeria sarebbero separati da quelli militari ed affidati ad un funzionario delle Finanze, Paul Delouvrier, che appena rientrato da un giro nell'Africa del Nord — è stata ricevuta questa mattina da De Gaulle — fa sapere da Algeri mercoledì prossimo con il capo del governo che in tale occasione proclamerebbe personalmente al suo insediamento.

Tutti questi provvedimenti sarebbero annunciati subito dopo la riunione del consiglio dei ministri fissata per martedì.

Ad un primo esame di queste notizie appare chiaro che la sostituzione di Salan con Challes non cambierebbe a sostanza la politica di Algeria, che è stata decisa dai generali, che hanno abbandonato la partita per facilitare un concentramento dei voti del loro elettorato sui candidati della destra, in un tentativo di colpire e battere, anche nelle roccaforti operaie, come la banlieu parigina, i candidati comunisti. L'U.N.R. sarà senza alcun dubbio, la parte del leone. Le sole indicazioni che aggiungano qualche cosa a quanto da più giorni era risibile lo aggiungono purtroppo in senso peggiorativo soprattutto per quanto riguarda la collusione fra Soustelle e Mollet.

Nel a Senna si contano 17 circoscrizioni in cui si presentano due soli candidati, uno dei quali è comunista. In tutte esse l'unico avversario del P.C.F. è un uomo dell'U.N.R., in tre un «indipendente», in una un gollista di sinistra, in due un socialdemocratico. Ciò significa che la SFIO darà i suoi voti a Soustelle in 13 collegi e prenderà i voti dell'U.N.R. in soli due. È un trasporto indicativo quasi simbolico in cui si riassume praticamente la grave situazione politica francese.

In Algeria, con le sospensioni di ieri, l'astensione è stata superiore a quella del 28 settembre. Le pressioni e le minacce di sabotaggio hanno ridotto la partecipazione al 40-50 per cento. Il governo ha accusato della colpa il FLN, ma sembra evidente che essa può avere indotto il voto nel senso di impedire l'uso degli elettori normalmente impiegati per scovare le tribù e i villaggi più lontani dalle strade e obbligarne i componenti a votare.

Nella metropoli ovviamente una certa sensazione ha destato il pronunciamento di Massu, che è stato capo di stato maggiore del generale Salan. A quanto si dice, il generale Salan vorrebbe l'Algeria per assumere a Parigi la carica di ispettore generale dell'esercito.

Massu diventerebbe il comandante delle forze francesi in Germania. Al posto lasciato vacante da Salan sarebbe chiamato il generale Challe, che è ora il suo vice, e che è tra i più noti fazio i del 13 maggio. I poteri civili in Algeria sarebbero separati da quelli militari ed affidati ad un funzionario delle Finanze, Paul Delouvrier, che appena rientrato da un giro nell'Africa del Nord — è stata ricevuta questa mattina da De Gaulle — fa sapere da Algeri mercoledì prossimo con il capo del governo che in tale occasione proclamerebbe personalmente al suo insediamento.

Tutti questi provvedimenti sarebbero annunciati subito dopo la riunione del consiglio dei ministri fissata per martedì.

Ad un primo esame di queste notizie appare chiaro che la sostituzione di Salan con Challes non cambierebbe a sostanza la politica di Algeria, che è stata decisa dai generali, che hanno abbandonato la partita per facilitare un concentramento dei voti del loro elettorato sui candidati della destra, in un tentativo di colpire e battere, anche nelle roccaforti operaie, come la banlieu parigina, i candidati comunisti. L'U.N.R. sarà senza alcun dubbio, la parte del leone. Le sole indicazioni che aggiungano qualche cosa a quanto da più giorni era risibile lo aggiungono purtroppo in senso peggiorativo soprattutto per quanto riguarda la collusione fra Soustelle e Mollet.

Nella